

Cronache

Le norme Accordo tra i poli. Fazio: confronto positivo. Franceschini: grazie al Pd si colma un grande vuoto

La terapia del dolore è legge

Più facile per malati cronici e terminali ottenere cure e medicine

ROMA — Guerra al dolore, finalmente anche in Italia. Ieri la Camera ha approvato all'unanimità la legge sulle cure palliative, dopo una tormentata vigilia di battaglie politiche cominciata con l'ostruzionismo dell'opposizione in forte polemica con il decreto «salvaliste», che ha poi ribaltato la sua posizione chiedendo due inversioni dell'ordine del giorno, entrambe approvate dall'aula nonostante, stavolta, la ferma contrarietà della maggioranza. Così le cure palliative hanno conquistato la prima posizione e sono arrivate al traguardo. Da oggi anche l'Italia ha la sua legge contro il dolore: oppiacei, derivati della cannabis, morfina, non soltanto gli antidolorifici tradizionali ma tutte le so-

stanze stupefacenti ad uso terapeutico potranno essere usate sia come «cure palliative», per rendere più sopportabili gli ultimi giorni di vita di un malato terminale, sia per controllare il dolore nelle «forme morbose croniche», la cosiddetta terapia del dolore vera e propria.

La grande novità è che anche ai bambini potranno essere somministrate queste sostanze, a quegli 11 mila piccoli malati per i quali non c'è più nulla da fare ma che hanno il diritto di non soffrire. La legge, che interesserà 250 mila famiglie, ha previsto due reti distinte per le cure palliative e per la terapia del dolore, inserite entrambe nel piano sanitario nazionale. Ne fanno parte l'insieme delle strutture sanitarie,

quelle ospedaliere e quelle territoriali, i cosiddetti hospice, che nel Centro-Nord sono 115, al Sud non esistono, «ma finanzieremo le Regioni per costituirli», assicura il governo. E poi, mai più tariffe «selvagge».

Per la terapia del dolore, nei casi di malattia cronica, fosse anche un'emicrania invalidante, le prescrizioni spetteranno direttamente al medico del Servizio sanitario nazionale, anche il medico di famiglia. Ma è chiaro che deve trattarsi di «dolore cronico» e non acuto. Non si prescrivono oppiacei per una sciatica. Un altro punto significativo è l'accesso semplificato ai medicinali: i medici della Asl non saranno più costretti a usare un ricettario speciale.

Esulta il Parlamento tutto.

«Confronto positivo e clima di collaborazione — ha commentato il ministro della Salute Ferruccio Fazio —. Ora metteremo a punto gli ospedali senza dolore». Si dice felice il deputato del Pdl Domenico Di Virgilio: «Come medico, soprattutto, perché per anni siamo stati impotenti di fronte allo strazio di malati e familiari». Soddisfatti anche nel Pd: «Un grande vuoto è stato colmato grazie alla tenacia del nostro gruppo che questa legge ha voluta e sostenuta dall'inizio della legislatura», spiega Dario Franceschini. Solo in parte sorride Italia dei Valori: «È un primo passo ma i fondi stanziati, 150 milioni di euro, sono troppo pochi», ha detto Antonio Palagiano.

Mariolina Iossa



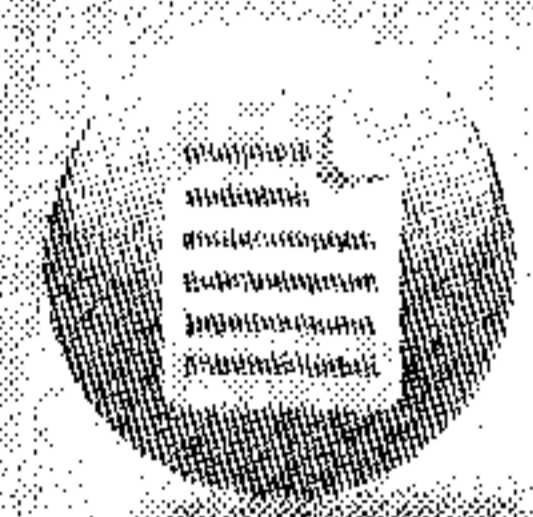
Il consumo di oppioidi

L'Italia è all'ultimo posto per il consumo di farmaci derivati dall'oppio

Spesa annua pro capite in euro

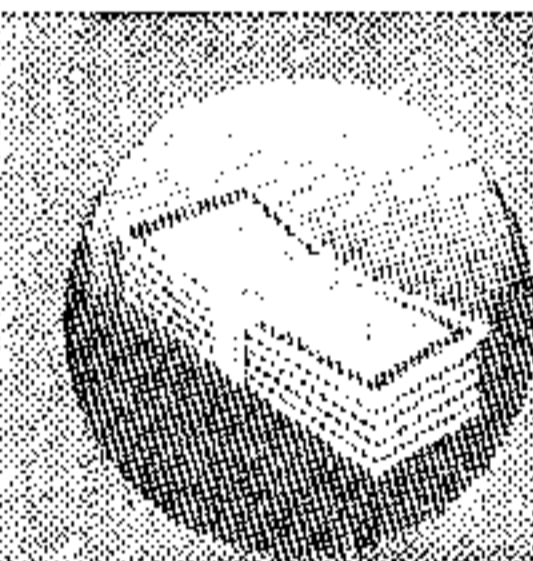
1	Austria	153,5171
2	Danimarca	55,7115
3	Francia	43,4565
4	Portogallo	38,7767
5	Norvegia	31,5411
6	Svizzera	30,9566
7	Islanda	28,3267
8	Gran Bretagna	28,2392
9	Svezia	24,5066
10	Slovenia	18,8655
26	ITALIA	2,9275

19 miliardi
 gli euro spesi in Italia
 ogni anno
 per il controllo
 del dolore
 cronico



Le norme

La legge sulle cure palliative approvata ieri in via definitiva dalla Camera definisce l'insieme degli interventi finalizzati al benessere dei malati terminali, per i quali le cure non servono più ai fini della guarigione. Le «terapie del dolore» sono invece quelle applicate alle «forme morbose croniche» e servono al controllo del dolore. Con la modifica introdotta in Senato, ogni ricoverato dovrà essere monitorato dai medici che lo hanno in cura anche sotto l'aspetto del dolore



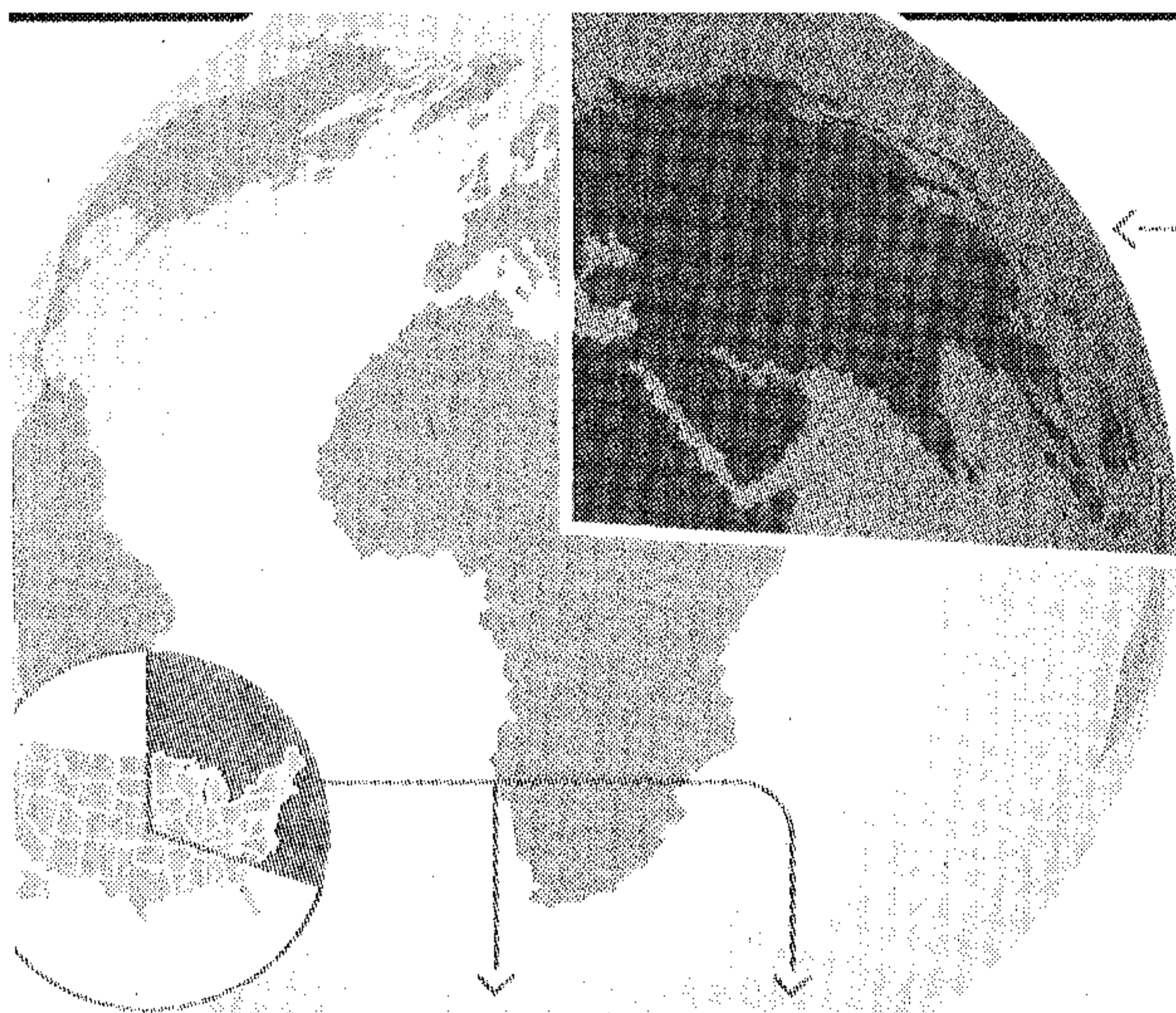
Le tariffe

Uno dei punti più qualificanti della nuova legge è la semplificazione nella prescrizione dei medicinali per il trattamento dei pazienti affetti da dolore severo. Non sarà così più necessario da parte del medico utilizzare un ricettario speciale, ma sarà il farmacista a conservare copia o fotocopia della ricetta



I cannabinoidi

Alcuni principi cannabinoidi, fondamentali per malattie come la Sla e nella terapia del dolore terminale, vengono inseriti nell'elenco dei farmaci



Nel mondo

26%
 della popolazione mondiale
 è colpita da **dolore invalidante**

Italia
15 milioni di persone

51% soffre di cefalea acuta, il **14%** di emicrania e il **4%** di cefalea cronica

Usa
80 milioni di persone

Mal di schiena 30%

di chi si reca dal medico per una cura analgesica negli Stati Uniti lo fa a causa del mal di schiena.

È il dolore al primo posto tra quelli che fanno perdere giorni di lavoro

100 miliardi

i dollari spesi negli Stati Uniti per il dolore cronico non oncologico

CORRIERE DELLA SERA

